

# THE AGE OF THE WINGLESS WHITEFLIES – PART I

di  
Nicola Bettale

Siamo come delle mosche bianche senza ali che lottano fino allo stremo, in una cornice surreale che definisce come indefinito lo spazio di combattimento (like a Ring).

I loro occhi, rosso rubino, sprizzano sangue.

[the fight continues] All these wingless whiteflies were destined not to flutter anymore. Although they have fallen from the sky, they keep on struggling on earth as well.

La loro rarità non è più sorgente di un vivo confronto tra diverse fenici, ma di una forza discriminante che non ha altri sbocchi se non lo scontro. Mi chiedo quindi, quale sarà il destino di tutte queste mosche bianche?

Molte di esse sono già cadute e non sono più in grado di volare, altre sono trapassate e altre ancora cadranno, trascinate dagli eventi. Precipiteranno come gocce di pioggia, imbiancando dapprima il cielo e facendo arrossire poi la terra.

Una metafora sugli esseri umani che enuncia sia l'intolleranza degli stessi per le proprie emozioni che la perseveranza nel tener fede ai propri limiti quali caducità, transitorietà, infelicità. Propendono a conservare la propria particolarità e a condannare l'alterità altrui, creando un divario che trasgredisce alla natura stessa dell'uomo. La difficoltà di incontrare un gesto d'amore lungo il proprio cammino, conduce uomini e donne ad accantonare la luce, intesa come buon proposito, e a prediligere l'oscura volontà di prevaricare. Caduti, anonimi, sorpresi, ostacolati, furtivi, goffi, mefistofelici, prigionieri, allucinati, indignati. Ecco come li descrivo, me compreso.

“The Age of the wingless whiteflies part I”, fa parte di un più ampio progetto omonimo, nel quale fotografia e video, interagendo in modo complementare, denunciano dapprima lo smarrimento dei valori alla base di un sano sviluppo tra diversità, per poi accennare una possibile ricostruzione sulla base di una revisione dell'attuale condotta individualistica dell'uomo.